

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-97 del 09/01/2025
Oggetto	DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE POZZO NON PIÙ FUNZIONANTE, PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA ORDINARIA PER USO INDUSTRIALE ED IGIENICO ED ASSIMILATI, IN COMUNE DI CESENA (FC). DITTA COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - PRATICA N. FCPPA3150
Proposta	n. PDET-AMB-2025-90 del 08/01/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno nove GENNAIO 2025 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE NUOVO POZZO IN SOSTITUZIONE POZZO NON PIÙ FUNZIONANTE, PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA ORDINARIA PER USO INDUSTRIALE ED IGIENICO ED ASSIMILATI, IN COMUNE DI CESENA (FC). **DITTA COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA -** PRATICA N. FCPA3150.

LA DIRIGENTE

RICHIAMATE le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs n. 112/1998 in part. gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in part. l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), in particolare l'art. 3; la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in part. gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti

- di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 25 luglio 2016 n.1195, DGR 05 settembre 2016 n. 1415, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293, DGR 28 ottobre 2021 n. 1717, DGR 09 maggio 2022 n. 714, DGR 26 giugno 2023 n. 1060;
- i seguenti riferimenti in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, Delibera Assemblea legislativa n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), DPCM 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023 con il quale è stato approvato il Piano di Gestione Acque del distretto del fiume Po 2021-2027;
 - la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale", successivamente approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27/12/2021;
 - la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2022-107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena alla Dr.ssa Tamara Mordenti;

- la Determinazione Dirigenziale n. DET-2022-974 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito dell'organizzazione delle funzioni del demanio idrico per Poli Specialistici;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

PRESO ATTO della domanda registrata al protocollo PG/2024/25620 del 09/02/2024 con cui la ditta COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, CF 01785690403, ha richiesto la concessione con perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione di pozzo non più funzionante, per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in Comune di Cesena (FC) ad uso industriale (processo produttivo) ed igienico ed assimilati per antincendio e servizi igienici (pratica FCPPA3150);

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 59 del 28/02/2024 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che la domanda è sottoposta al procedimento di concessione ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001;

PRESO ATTO che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA;

PRESO ATTO degli assensi, con prescrizioni, espressi da:

- SAC FORLÌ CESENA, relazione istruttoria in data 15/02/2024, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per

quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA - A (Attrazione) il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

- Atersir, nota n. PG/2024/55688 del 25/03/2024;

- Ausl, nota n. PG/2024/60124 del 29/03/2024;

- Provincia di Forlì-Cesena, nota n. PG/2024/60883 del 02/04/2024;

- **ACCERTATA** la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015 e DGR 2293/2021, che ricade nel corpo idrico Pianura Alluvionale - confinato inferiore Codice: 2700ER-DQ2-PACI;

- STATO quantitativo SQUAS: BUONO
- STATO qualitativo SCAS: BUONO
- Corpo idrico non a rischio;

CONSIDERATO che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

ACCERTATO che la ditta ha versato le spese istruttorie di euro 230 in data 08/02/2024;

RITENUTO CHE sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio della autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, Mauro Ceroni titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

ATTESTATA da parte della sottoscritta la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, la Ditta COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, CF 01785690403 alla perforazione di un pozzo (Codice risorsa FCA145492) in sostituzione di pozzo non più funzionante (Codice risorsa FCA10295) per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (pratica FCPPA3150) della profondità di metri 90 e diametro massimo esterno della colonna filtrante di 219 mm, avente le seguenti caratteristiche:

- ubicato in comune di Cesena (FC), identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 201 mapp 223;
- coordinate UTM RER X:765.176 Y:889.609;
- utilizzo della risorsa ad uso industriale (processo produttivo) ed igienico ed assimilati per antincendio e servizi igienici;
- portata massima di esercizio l/s 4;
- volume complessivo pari a mc/annui 36.700;

2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 41/01;

3. di dare atto altresì che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;

4. di dare atto infine che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Forlì-Cesena e ne sarà

notificata una copia semplice al concessionario;

5. di dare atto che avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
6. il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
7. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
8. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.PRESCRIZIONI

1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.

1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

1. la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni e la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante);
2. l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:
 - esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - stratigrafia dei terreni attraversati;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - tipo di falda captata;

1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

2 – VARIAZIONI

2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere

immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio che provvederà a valutare la richiesta e se questa verrà ritenuta compatibile ad autorizzare eventuali varianti in corso d'opera con nota a firma del dirigente.

3 - TERMINI

3.1 - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

4.1 - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

5.1 - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - Servizio GEO-APP - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 - Roma;

5.2 - Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

5.3 -I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

5.4 - Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

5.5 - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola la ditta alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

6 - MODALITA' DI CHIUSURA DEL POZZO SOSTITUITO

6.1 - Rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, ecc..) e del rivestimento foro se possibile;

6.2 - I tratti di pozzo non interessati dal filtro possono essere riempiti con materiale granulare;

Il tratto del pozzo interessato dal filtro deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiaccia di cemento, in modo da interessare con la cementazione non solo il dreno ma anche parte dell'acquifero circostante;

6.3 - Per evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna, eseguire anche un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio);

6.4 - Riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.) con asfalto o cemento o altro materiale idoneo;

6.5 - La Ditta dovrà comunicare a questo Servizio, con congruo anticipo, la data di inizio lavori onde permettere tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;

6.7 -Dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione allo scrivente Servizio accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori.

6.8 - Al fine della conclusione dell'iter procedurale si invita la ditta in indirizzo a trasmettere o inviare ad ARPAE - SAC di Forlì-cesena - Piazza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì (FC), pec: aoofc@cert.arpa.emr.it, idonea documentazione fotografica che evidenzi la chiusura del pozzo.

La Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est

Dott.ssa Tamara Mordenti

(atto firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.